

LA SOLIDARIETÀ. Il presidente Scandurra: «Chi denuncia non è più solo»

Il plauso della federazione antiracket: «Lo Stato è presente e lo dimostra»

BARCELLONA

●●● Tra le prime associazioni a congratularsi con l'operazione messa a segno dalla Dda di Messina c'è la Fai, federazione antiracket italiana, presieduta da Pippo Scandurra. "Lo Stato c'è, è presente, e lo dimostra con i fatti. Il fermo di cinque persone appartenenti al sodalizio criminale del barcellonese - afferma Scandurra - ne è un chiaro segnale. Dopo i fatti di sangue dei mesi scorsi, la voglia di dire no al racket delle estorsioni ha fatto sì che gente comune ed imprendi-

tori incominciassero a collaborare con la Fai, nella consapevolezza che chi denuncia non viene mai lasciato solo".

"La grande partecipazione alla manifestazione antiracket del 31 marzo - continua Scandurra - è stato il segnale più forte della voglia di legalità che cittadini ed imprenditori di Barcellona cercano e devono avere. In questo processo di riscatto delle coscienze è di particolare rilevanza il sostegno che la Chiesa barcellonese sta offrendo. Come Federazione delle Associa-

zioni Antiracket e Antiusura italiane, rivolgiamo ancora una volta un invito agli imprenditori che sono vittime di usura affinché si rivolgano alle nostre associazioni, sempre disponibili ad ascoltare, ed alle forze dell'ordine presenti sul territorio. Tocca a loro denunciare, nella consapevolezza che non saranno lasciati soli. Noi saremo accanto a loro in questa battaglia per la legalità".

Plauso per l'operazione anche da parte del coordinamento antiracket di Barcellona. (*GPU*)